

25 dicembre 1944

FOGLIO DEGLI STUDENTI TORINESE - N. 1

CHIARIFICAZIONE

Questo giornale non esce per il gusto di fare della concorrenza con simili iniziative, o per puro spirito di fronda, ma sorge per una esigenza sentita da una parte dei più attivi studenti torinesi. Infatti sentiamo la necessità di avere una stampa studentesca la quale metta in chiaro i problemi e le opinioni che continuamente maturano fra noi studenti. D'altra parte le questioni che si presentano in pratica già fin d'ora sono abbastanza pressanti e non trovano una soddisfacente risoluzione (vedi sospensione degli esami universitari).

L'Associazione studentesca nei mesi passati non è riuscita a darsi una adeguata sistemazione né con minore interesse e simpatia seguiamo e partecipiamo alla fondazione di un organismo che abbia una vita e non un'apparenza democratica. Noi desideriamo che un giorno tutti gli studenti aderiscano attivamente al movimento democratico antifascista, ma non vorremmo che nell'attesa di ciò si tralasciassero le realizzazioni degli scopi immediati paralizzando così parte delle migliori energie. Ci sembra opportuno addivenire ad un' immediata sospensione degli esami e dei corsi Universitari; un più diretta partecipazione alla vita del C.L.N. della scuola degli elementi che dimostrano capacità ed interesse; ottenere che la stampa studentesca si continui e dia un vivo contributo ai nostri problemi. Vorremmo che questo sia fosse un primo ed ultimo numero, ciò significa che siamo d'accordo con "Combattere", pronti a riconoscerlo come il foglio rappresentativo degli studenti torinesi, nella speranza che dia soddisfazione, insieme alla rinascita dell'Associazione, alle nostre esigenze.

GLI ESAMI

=====

Ottenuta nel mese di ottobre la sospensione degli esami universitari mediante l'incidente "Di Macco" la pressione sugli elementi più responsabili, si è trascurato di dare un seguito efficace ai risultati conseguiti. Così gli esami si sono effettuati, se pure con scarsa partecipazione degli studenti, e mentre al Politecnico le lezioni si sono svolte, fin qui regolarmente, si parla del prossimo inizio dell'anno accademico all'Università. Di fronte alla netta posizione a suo tempo assunta verso le autorità fasciste e alle esigenze più volte ricordate della solidarietà con i compagni partigiani di una aperta ribellione alla poca serietà della scuola in regime fascista e pure onde avviare a difficoltà tecniche al momento della liberazione, il C.L.N. della scuola e l'Associazione Studentesca, coscienti della loro responsabilità devono risolvere le già troppo protrattate questioni. Gli studenti torinesi danno prova della loro maturità politica assumendosi una volta per sempre della vita universitaria.

IL C.L.N. DELLA SCUOLA ED I COMITATI DI UN GIORNALE STUDENTESCO

Per iniziativa di docenti e studenti torinesi è sorto il C.L.N. della scuola. Organizzato su di un Comitato Centrale composto di rappresentanti dei cinque partiti ufficiali, e da un componente dell'FdG, e su varie Commissioni tecniche (ordine superiore medio inferiore

artistico personale della scuola) ora sono presenti docenti e studenti. Essi si propongono di guidare la scuola in questo periodo di emergenza e soprattutto di reggerla al momento della crisi, di mettere le basi della ricostruzione dell'organismo.

di creare i presupposti: lo spirito necessario al sorgere di una futura Associazione della scuola, attraverso la formazione di C.L.N. periferici e l'attiva partecipazione di tutti gli interessati ai problemi scolastici allo studio ed alla soluzione delle questioni inerenti all'associazione stessa.

E' nostro dovere sostenere la posizione degli studenti nel C.L.N. non attraverso vuote affermazioni di diritti e di parità o un comportamento eccessivamente insofferente e borioso, ma facendo seriamente valere il peso della nostra esperienza e cultura: attivizziamo il nuovo organismo con la spinta alla formazione dei C.L.N. periferici ed il senso di responsabilità verso i nostri compagni costretti per ora a una partecipazione più indiretta, quando esponiamo delle opinioni o dei suggerimenti, cercando così di democratizzare al massimo possibile la soluzione dei problemi.

Ma, proprio mediante i C.L.N. periferici, e forse nostro primo interesse favorire il sorgere di una associazione della scuola, il cui compito sarà quello di dirigerne il funzionamento attraverso alla collaborazione piena di docenti e studenti nelle questioni che riguardano la scuola nella sua interezza e una piena autonomia periferica nella soluzione dei problemi particolari. Un'associazione della scuola è organo altamente democratico che non solo facilita date realizzazioni ma anche i rapporti fra insegnanti e studenti, chiarificando le respon-

ma anche le necessità ed il notevole apporto di numero ed economico dei secondi, tenendo nel debito conto le esperienze degli uni e degli altri, ricordando che proprio in funzione degli studenti la scuola ha la sua ragion d'essere. Riconosciuta l'importanza di questa associazione dobbiamo non solo far valere l'alto significato democratico, far capire le responsabilità che verranno assunte dal partito, e come studente o come insegnante della scuola futura, e soprattutto diffondere la mentalità associativa nuova per gli italiani vissuti sempre in regime fascista ma indispensabile alla realizzazione di una democrazia progressista. Un giorno lo studentesco deve far sentire la voce degli studenti presso gli organi centrali, impedire che il C.L.N. della scuola e futuri organismi consimili rimangano chiusi a chi non ne fa direttamente parte, tendenza ineluttabile della vita clandestina, permettendo a tutti di farsi conoscere da tutti e specialmente in alto, suscitando lo svolgersi delle idee e delle soluzioni di ognuno di noi che senta non solo il diritto ma anche il dovere di partecipare alla vita della scuola o del giornale accogliendo gli articoli, le proposte, le critiche oneste di tutti, non peritandosi di fare osservazioni e richieste al centro, diventando così da oggi l'espressione della vita scolastica antifascista, oltre a continuare ad esserne il propulso

LETTERA APERTA A FERDINANDO ROSSI

Egregio Professore,

conosciamo tutti i suoi maneggi per sistemare nel futuro stato antifascista. Lo ripetiamo che tutto sarà inutile non solo perchè si terrà conto delle sue eccessive simpatie per il passato regime e per la nemica nazione tedesca: nè valgono a giustificare i suoi tanti decantati viaggi, così inutili del resto alla sua cultura, presso i vari von Noellendorff e consimili scienziati germanici. I suoi sforzi infatti saranno superati dall'inegnità della sua posizione che ingiustamente premia un'igniranza che non vogliamo giudicare attraverso scritti scientifici forse sconosciuti, ma dall'inutilità del suo insegnamento cui siamo costretti, e che fa lei è stato posto servizio di un borioso di un monarca ghigno senza pari; il suo arrabattarsi sarà messo alla berlina, di fronte alla poca serietà della sua persona soddisfatta di bragiularsi nel frutto del più spregiavole favoritismo oppure pronta troppo spesso a lamentarsi una fortuna immeritata. La dimostrazione di marzo nella sua aula è stata la prima ribellione alla costrizione spirituale impostaci dal fascismo e dovrebbe ben servire di esempio a tutti i suoi colleghi. Lei, che ha anche saputo ridicolizzare i sacrifici e lo spirito di che sa vivere meno meschinamente di Ferdinando Rossi, è invitato ad andarsene al più presto, non solo per la sua sicurezza personale, ma per la dignità dell'Istituto di Anatomia.